

navena di Natale



Azione Cattolica Italiana
Diocesi Faenza - Modigliana

*A vele
spiegate*

ADESIONI 2021

Ripartire
Esplorare
Scegliere

♦ **INTRODUZIONE:**

Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

♦ **Spirito** che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini di vanità, e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre, vieni a radunare tutti i nostri desideri, falli crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce, la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

♦ **ANTIFONA:**

-Si allietino i cieli ed esulti la terra: viene il nostro Dio,
e avrà pietà dei poveri-

♦ **LETTURA della PAROLA di DIO e MEDITAZIONE:** *(vedi il giorno)*

♦ **CONCLUSIONE**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra. Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

“Sovente, nel corso del tempo, affiora la tendenza a dimenticare, a rimuovere esperienze dolorose o anche soltanto sgradevoli. Era prevedibile che questo sarebbe potuto avvenire anche rispetto ai drammatici mesi trascorsi. Non possiamo – e non dobbiamo – dimenticare quel che è avvenuto, le settimane in cui morivano, quotidianamente, centinaia di nostri concittadini. In cui medici e infermieri, presenti negli ospedali, con abnegazione profondevano sforzi immani correndo rischi personali molto alti per curare i malati. In cui nei cimiteri non si trovava spazio per i tanti feretri. Soltanto ricordando quel che è avvenuto – e senza dividerci in contrapposizioni pregiudiziali ma con una comune ricerca di prospettive - possiamo porre basi solide per la necessaria ripresa e per pervenire a una nuova normalità.”

(Sergio Mattarella)

GIO 17 DIC

dal Salmo 71

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia. Ai poveri del popolo renda giustizia, salvi i figli del misero. Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'ogni da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome.

2 In lui siano benedette tutte le stirpi della terra e tutte le genti lo dicano beato.

Ripartire non è strategia. Non si riparte anzitutto programmando, ma provando a convertirci. Gesù, davanti all'imprevisto dell'incomprensione, riparte da capo: dal chiamare per nome, dall'avvicinarsi e dal lasciarsi avvicinare. Ripartire è tornare alla sorgente; è rinnovare le ragioni di una alleanza. È permettere alla voce del Signore di raggiungerci nuovamente. Signore Gesù, apri il nostro cuore all'ascolto della tua Parola. Rendici disponibili alla tua chiamata. Aiutaci a rinnovare e a purificare il "perché" del nostro impegno. Fa che non ci stanchiamo di tornare da te ogni volta che sperimentiamo la nostra debolezza. Aiutaci a vivere e ad accogliere ogni imprevisto come opportunità per incontrarti, riascoltarti, ripartire da Te e con Te.

○ Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele: egli solo compie meraviglie.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre:

della sua gloria sia piena tutta la terra. Amen, amen.

3

“La **tempesta** smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.”

(papa Francesco)

SAB 19 DIC

Ant.-O Radice di Jesse, che sei un segno per i popoli,innanzi a te i re della terra non parlano,e le nazioni ti acclamano:vieni e liberaci,non tardare.-

dal Salmo 70

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio
Dio, liberami dalle mani del malvagio.

4 Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

“Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Ci chiami a cogliere questo **tempo** di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.”

(papa Francesco)

dal Salmo 89

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». «Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo.

Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». 5
«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele».

“Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma **corresponsabilità**. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.”

(papa Francesco)

LUN 21 DIC

dal Salmo 32

Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo, con arte suonate la cetra e acclamate.

Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

6

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo.

Davanti al Signore, sotto lo sguardo di Maria Immacolata, desideriamo esprimere il nostro «**Si**», anche quest'anno. I mesi che abbiamo attraversato sono stati drammatici. Le conseguenze della pandemia attraversano ancora le nostre vite e l'esistenza di tante persone nel mondo. Abbiamo sperimentato una grande fatica, ma abbiamo pure scoperto, forse, nuove opportunità. Se, come abbiamo sperimentato, "siamo tutti sulla stessa barca", sappiamo che è il vento a permetterle di proseguire la navigazione, indicandone la direzione. A noi è domandata la docilità della vela, la cui forza sta in questa disponibilità a lasciarsi riempire dalla presenza amorevole di Dio.

MAR 22 DIC

1 Samuele 2, 1.4-7

Il mio cuore esulta nel Signore, la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

I sazi si sono venduti per un pane, hanno smesso di farlo gli affamati.

La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire.

Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta.

Sollewa dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili e assegnare loro un trono di gloria.

La paura ha il potere di immobilizzarci: di fermare ogni decisione, ogni azione. Per questo è ancora più importante dire un «**Sì**»: a Dio e al suo amore; alla fraternità che ci rende solidali, che sperimentiamo nella Chiesa, che vogliamo implementare attraverso l'**Azione Cattolica**; alla responsabilità, verso gli altri e verso la Casa comune: nell'educazione, nell'impegno a conservare o ricostruire legami di bontà e sensibilità verso i piccoli e i poveri. È un «Sì» messo alla prova ma, proprio per questo, ancora più consapevole ed entusiasta. Lo affidiamo allo Spirito, che anima ogni battezzato.

7

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia
salvezza.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

8

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

Aderire è un continuo ripartire. È ricercare e rinnovare le ragioni della propria fede del proprio amore. È vivere l'incontro con nuovi fratelli e sorelle grazie ai quali la nostra fede è custodita e l'amore di ciascuno moltiplicato. Aderire non è per noi stessi: è per servire e dare la vita. È un modo, il nostro modo di scegliere la fiducia e l'impegno in questo tempo di paura e di indifferenza. È un modo, il nostro modo, di rispondere all'Amore di Colui che è venuto per servire e dare la sua vita per noi. Ciascuno di noi possa trovare in te il coraggio e la fiducia, lo slancio e la gioia dei «Sì» che danno senso alla vita.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile
la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele»..

9

O Vergine Maria, oggi ti affidiamo tutti coloro che, in questa città e nel mondo intero, sono oppressi dalla sfiducia e dallo scoraggiamento; quanti vivono con preoccupazione le conseguenze sociali, economiche, lavorative di questo tempo ferito dalla pandemia; ma pure quanti, attraverso l'adesione all'**Azione Cattolica** desiderano, sul tuo esempio, rinnovare la loro fiducia ed il loro impegno. Ci affidiamo a te, che piena di grazia puoi riflettere fin dentro le tenebre più fitte un raggio della luce di Cristo Risorto. Ti ringraziamo, Madre Immacolata, di ricordarci che, per l'amore di Gesù Cristo, noi non siamo più schiavi del peccato, ma liberi, liberi di amare, di volerci bene, di aiutarci come

fratelli, pur se diversi tra noi – grazie a Dio diversi tra noi! Grazie perché, col tuo candore, ci incoraggi a non vergognarci del bene, ma del male; ci aiuti a tenere lontano da noi il maligno, che con l'inganno ci attira a sé, dentro spire di morte; ci doni la dolce memoria che siamo figli di Dio. Guarda ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, agli assistenti, ed aiuta ciascuno a dire il suo «Sì»: alla volontà di Dio e alle proprie capacità, ai talenti che il tuo Figlio dispone nella vita di ciascuno perché fruttifichino per il bene di tutti.

CONCLUSIONE: *PADRE NOSTRO (FORMULA NUOVA) E BENEDIZIONE FINALE*

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI, SIA SANTIFICATO IL TUO NOME,
VENGA IL TUO REGNO, SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ,
COME IN CIELO COSÌ IN TERRA.
DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO, E RIMETTI A NOI I NOSTRI
DEBITI COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI,
E NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE, MA LIBERACI DAL MALE.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.